

Iniziativa della parrocchia di S. Giuseppe e l'Organizzazione vicentina "Mlal"

Scout in Marocco per un ponte di pace con il mondo islamico

Tredici giovani scout e i loro cinque capi della parrocchia San Giuseppe, il parroco don Ferdinando Pistore, il medico Bruna Stocchiero e la guida del gruppo per l'Ong "Mlal Progetto-Mondo", Gianni Cappelotto, sono da lunedì scorso in Marocco.

Per due settimane gireranno il Paese, incontreranno istituzioni religiose, politiche e sociali, faranno un'esperienza concreta in un progetto di cooperazione allo sviluppo, attraverseranno a piedi le montagne e i boschi del medio Atlante. L'idea del viaggio è contribuire come giovani, e come gruppo scout, a «costruire un ponte di dialogo tra religioni e per favorire la pace».

Da Casablanca ci inviano scritto a più mani un resoconto della prima tappa del viaggio, l'incontro con le comunità ebraica e musulmana a Casablanca.

«In questa città - scrivono - tradizioni, religione e modernità si sovrappongono, e non senza contraddizioni: un traffico caotico in cui sembrano però convivere perfettamente auto moderne e carri ancora trainati da asini, lo smog con fantissimi colori, donne con velo e donne senza velo, Mc Donald, Coca Cola e bambini, soprattutto tantissimi bambini, dappertutto».

Ed è qui a Casablanca che i vicentini hanno un primo emozionante in-



contro che li introduce nella profondità del clima culturale marocchino: ad attenderli, infatti, le comunità ebraica e musulmana della città, presenti Simon Levi, rappresentante della comunità ebraica del Marocco e direttore del museo ebraico di Casablanca, con il quale gli scout si sono confrontati non solo in merito ai rapporti che intercorrono tra le cosiddette religioni del "Libro" (ebraismo, cristianesimo e islam), ma anche su questioni di attualità e sul desiderio di pace che accomuna cattolici, musulmani ed ebrei. Da sempre, è infatti emerso più volte nel corso dell'incontro, in Marocco esiste una convivenza pacifica fondata sul reciproco rispetto e costruita, non senza attriti ovviamente, valorizzando e mediando le distinte identità e conver-

gendo su una solida identità nazionale. Ebrei e musulmani insieme, dunque è possibile.

Dalla semplicità della sinagoga, ricca di storia e di tradizione, la delegazione berica si è poi trasferita in pochi minuti alla moschea Hassan II, terza al mondo per dimensioni: imponente e maestosa in riva all'oceano Atlantico, espressione di tecnologia moderna e tradizione artistica, e oggi anche rinomata meta turistica. L'unica visitabile in tutto il Marocco. È uno spazio immenso fatto per contenere 25 mila persone, con una grande porta riservata all'ingresso della famiglia reale e sempre tanta gente fuori.

Donne, bambini e giovani, seduti sul marmo fresco all'ombra delle mura variopinte.

«Accompagnati dal canto del muezzin - conti-

nua il reportage degli scout vicentini - attraversiamo l'immensa spianata della moschea e ci immergiamo nella densità della medina, la parte più antica di Casablanca. È un groviglio di vicoli, persone, odori, venditori di fichi d'india e venditori di lumache bollite, bambini che sbucano correndo da ogni parte, uomini seduti fuori dalle botteghe. Facciamo del nostro meglio per, come da rituale, "contrattare" l'acquisto di un narghilè ma senza grande successo. La lingua che usiamo con il venditore è l'italiano perché il giovane conosce la nostra terra e un po' della nostra lingua da migrante. E poi, dulcis in fundo ad arricchire il programma di incontri ufficiali della giornata, ecco un ultimo inaspettato nell'affollato mercato della medina, con una famiglia libanese in vacanza. Con loro abbiamo potuto scambiare in francese poche parole, sufficienti però per cogliere tutta la loro preoccupazione e angoscia per l'imminente rientro. Così tutto ad un tratto, quanto sta accadendo in queste settimane in medio Oriente, ci sembra drammaticamente più reale e vicino».

La prossima tappa sono le montagne e i villaggi della provincia di Beni Mellal dove l'Organizzazione "Mlal Progetto-Mondo" sta realizzando due progetti di cooperazione allo sviluppo.